

Oleggio, 25/11/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

FESTA DI CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

Lectures: Daniele 7, 13-14

Salmo 93 (92)

Apocalisse 1, 5-8

Vangelo: Giovanni 18, 33-37



Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato, anche oggi, a questa Celebrazione di guarigione, di liberazione, di Spirito Santo. Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo aprire il nostro cuore alla gratitudine, per accogliere con potenza la tua Grazia, la tua Presenza in mezzo a noi. Ancora una volta, ci riconosciamo fortunati, per poter celebrare questa Messa e poter cantare le tue lodi. Sappiamo che cantare le tue lodi ci associa agli Angeli e ci fa svolgere un servizio qualificato, qualsiasi sia il servizio che oggi siamo chiamati a compiere in Chiesa, in famiglia, al lavoro, con le persone, che incontriamo. Ti ringraziamo, Signore, per questo dono e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché tutti noi, chiamati qui, alla tua Presenza, possiamo beneficiare di questa unzione, che ci permette di vivere questa Celebrazione, al di là del rito, al di là del culto, per fare un'esperienza d'Amore con te. Vogliamo lasciar cadere, Signore, tutti quei dispiaceri, che ci hanno accompagnato fino all'ingresso di questa Chiesa. Chi più, chi meno, Signore, può avere il cuore pesante, a causa di malattia, di dispiaceri, di problemi finanziari, di problemi legati alle persone, che ama. Vogliamo lasciarli cadere. Signore, siamo qui, davanti a te, davanti all'Altissimo, davanti all'Agnello. Vogliamo sederci a tavola con te, Signore.

Sappiamo che il tuo Spirito ci trasporta a quel famoso Giovedì Santo, dove tu hai detto: *Fate questo in memoria di me!* Noi vogliamo fare memoria, rivivere quella Cena, dove tu, Signore, spezzi il Pane e lo dai a noi e togli la nostra fame, dissetandoci anche dalle nostre arsurre, grazie al tuo Spirito.



Signore, oggi, più che mai, in questo mese dedicato ai Defunti, vogliamo vivere questa Messa fra Cielo e Terra. Vogliamo viverla in questa dimensione profonda, contemplativa, che ci permette di beneficiare di una presenza silenziosa, che è quella della Comunione dei Santi, e di una presenza “chiassosa” degli Angeli, che cantano e danzano per noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Vengo a ricordarti che tutto ciò che tieni legato, qui sulla terra, resta legato anche in cielo, nella dimensione dello Spirito. Ti invito, oggi, a sciogliere rancori, a sciogliere non perdoni, a sciogliere sentimenti negativi, a sciogliere anche sentimenti troppo positivi o ricordi, con i quali tieni legato chi è già in cammino verso di me, ma non riesce a procedere, proprio perché tu lo tieni prigioniero. Grazie, Signore!



Marco 12, 26-27: *A riguardo poi dei morti, che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del roseto, come Dio gli parlò, dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!*

Grazie, Signore Gesù!



Ti benedico, Signore, per questo giorno di conquista. Sentivo molto forte: - Allunga le tende, allunga le corde, rinforza i tuoi pioli.- È un giorno, in cui tu, Signore, ci fai entrare nella dimensione della verità, a cui tu appartieni.

Grazie, Signore Gesù!



Ricercate ciò che è buono. Il resto vi sarà dato in aggiunta.
Grazie, Signore Gesù!



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo passaggio dell'Acqua Benedetta, che ci inserisce nella potenza del nostro Battesimo. Signore, tu ci hai dato parole importanti, dopo l'invocazione dello Spirito Santo. Ci hai raccomandato di lasciar andare i nostri Defunti con i



ricordi positivi o con i rancori e tutto ciò che ci blocca. *Togliti i sandali* è una delle tue prime Parole. Togli ciò che blocca il tuo cammino. In questa Messa, vogliamo chiederti, Signore Gesù, di allontanare tutte quelle realtà che bloccano il nostro cammino. Vogliamo toglierci i sandali, i bloccaggi, perché vogliamo camminare speditamente nella via della felicità.

Ci hai ricordato, poi, Signore, che non sei il Dio dei morti, ma dei viventi, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che non significa solo l'aldilà. Significa che qui dobbiamo essere vivi. È la Parola che troveremo nell'Omelia di oggi, quando tu parli di un mondo e dell'altro mondo. *Io non sono di questo mondo*. Ci sono dinamiche di questo mondo e dinamiche dell'altro mondo, che è il

mondo dei vivi, del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Vedremo nell'Omelia come entrare a far parte di questo mondo.

Ti ringraziamo, Signore, perché hai fatto un accenno alla Verità. Tu sei testimone della Verità. Anche noi siamo chiamati ad essere testimoni della verità e della fedeltà. La fedeltà di Dio è la Verità di Dio. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo accenno alla nostra fedeltà, che poi diventa fedeltà di Dio incarnata.

Grazie, Signore, anche per l'ultima Parola data: *Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia. Tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù.*

Ti ringraziamo, perché oggi è la festa di Cristo, Re dell'Universo. Far parte di questo Regno significa cercarlo, convertirsi a questo Regno, che ha dinamiche diverse rispetto ai regni umani.

Signore, in queste quattro Parole hai già anticipato quale è il messaggio dell'Omelia di oggi, il messaggio per noi.

Questo passaggio dell'Acqua Benedetta sia un passaggio di liberazione e compia quello che tu vuoi e ci hai detto nelle profezie. Passa in mezzo a noi! Grazie, Gesù!

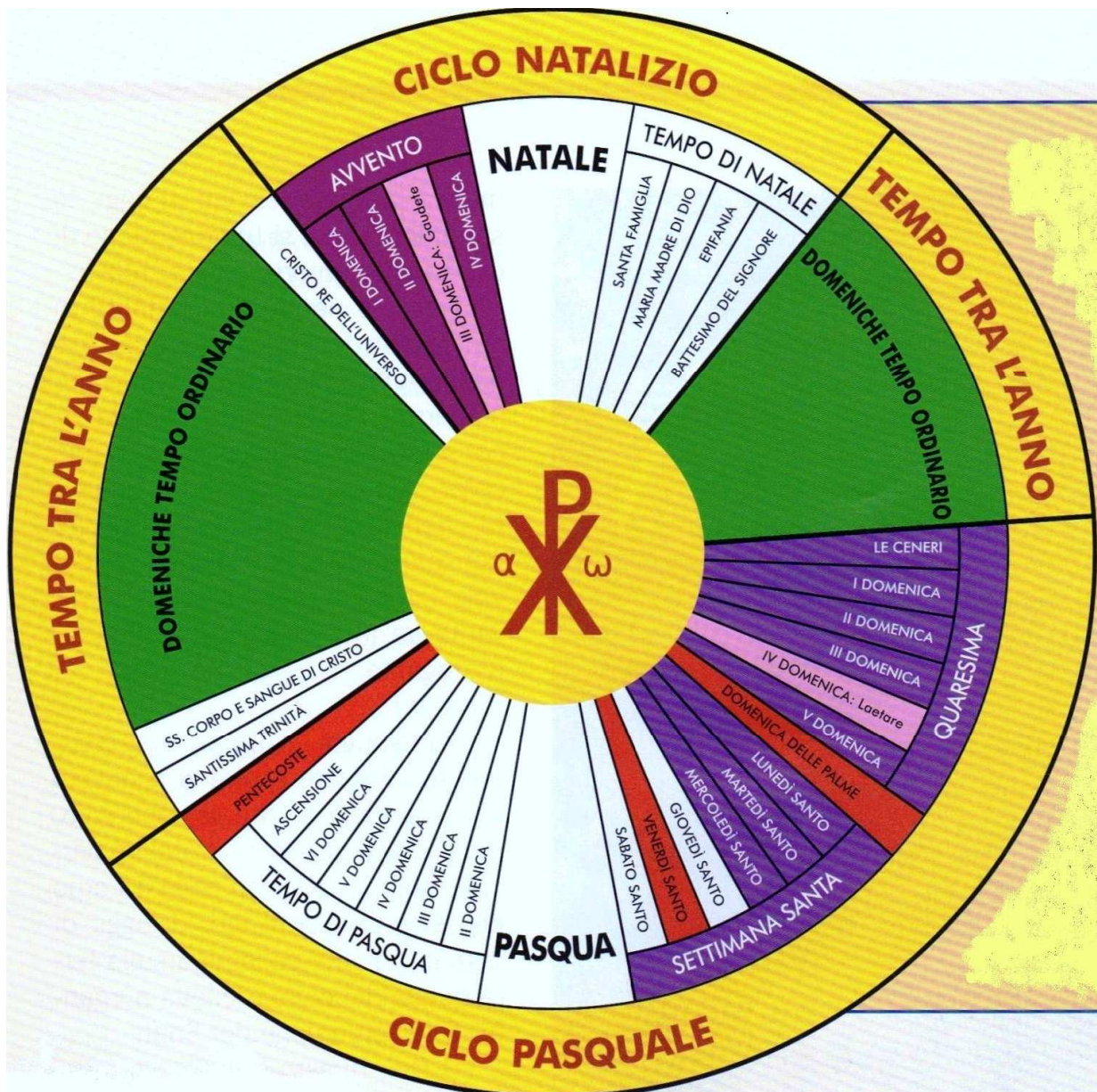


OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Festa di Cristo, Re dell'Universo

Celebriamo, oggi, la festa di Cristo, Re dell'Universo, istituita nel 1925, proprio per sottolineare come Gesù è l'inizio e la fine della Storia. Oggi è l'ultima domenica dell'Anno Liturgico. Da domenica prossima inizia il nuovo Anno Liturgico.



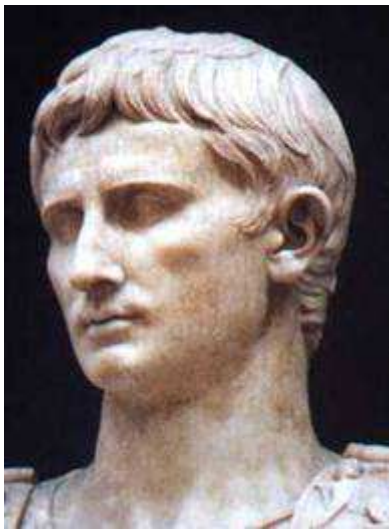
È la festa di Cristo, Re dell'Universo e Re della Storia, eppure la Chiesa ci fa leggere una pagina tra le più dolorose per gli innamorati di Gesù: Gesù davanti a Ponzio Pilato in un processo farsa.

Presentazione di Ponzio Pilato

Presentiamo brevemente Ponzio Pilato, uomo sanguinario, uomo che ricerca il potere e prefetto della Giudea da dieci anni. Più volte sono arrivate lettere e consigli all'imperatore Tiberio perché gli cambiasse destinazione. Più volte Tiberio raccontava la solita storiella di un uomo, che giaceva lungo la strada ferito, piagato, pieno di mosche. Passa un uomo, lo vede e cerca di cacciare le mosche, ma il ferito non vuole, perché sono già piene del suo sangue e, se ne arrivano altre, gli tolgono il poco sangue che gli è rimasto.

Ogni volta che chiedevano all'imperatore Tiberio di cambiare i prefetti, non procedeva alla loro rimozione, perché ormai si erano intascati tanti soldi.

Imperatore Tiberio



Ponzio Pilato



Ponzio Pilato aspirava a tornare a Roma, era un uomo, che cercava il potere. Aveva sposato Claudia Procula, figlia illegittima della moglie di Tiberio. Da dieci anni era prefetto in quella pietraia assoluta, che era la Giudea a quel tempo.

Ha commesso errori politici, che sopprimeva nel sangue. È stato il primo ad introdurre immagini del culto dell'imperatore a Gerusalemme. Per gli Ebrei il culto di queste immagini era considerato uno scandalo. Appena si lamentavano, Ponzio Pilato li faceva uccidere.

Pilato è il soprannome e deriva da "pilum", il giavellotto che faceva scagliare contro i soldati, che si ribellavano.

Quando ha fatto costruire l'acquedotto, c'è stata una sommossa, perché aveva usato i soldi del tempio.

Ha partecipato alla cattura di Gesù con un migliaio di soldati, come ci dice il Vangelo. Questo è inverosimile, ma attesta quanto fosse considerato pericoloso Gesù.

Gesù davanti a Pilato



Quando Pilato si trova davanti a Gesù, rimane sbigottito, perché Gesù a tutto poteva assomigliare tranne che essere il re dei Giudei.

Tu sei il Re dei Giudei?

In un certo qual senso, Pilato cerca di liberare Gesù, ma Gesù si sottomette alla farsa del potere: gli viene messa la corona di spine, il mantello rosso, gli danno schiaffi, lo prendono in giro e Gesù lascia fare, per dire: “Questo si merita il potere temporale.”

Pilato si convince che Gesù non è affatto il Re dei Giudei e cerca di liberarlo, ma le autorità giudaiche hanno ormai deciso di uccidere Gesù. Non ne possono più di Lui per tutto il bene, che ha operato, svelando il loro male. Lo hanno consegnato a Pilato.

L'ipocrisia religiosa

Pilato aveva sistemato il Pretorio nella parte più alta di Gerusalemme, nell'ex palazzo reale di Erode, in una zona bellissima, visibile a tutti. Gesù, in quel giorno, è visibile a tutti.

Le autorità religiose non entrano nella casa di Pilato, perché è pagano e, entrando in quella casa, si sarebbero contaminati e non avrebbero potuto celebrare la festa di Pasqua. Questa è l'ipocrisia religiosa: stanno dando la morte a un uomo, che ha compiuto solo bene, ma, nello stesso tempo, vogliono mantenersi nella purezza e nell'integrità religiosa.

Vedendo questo uomo indifeso, che emana bontà, Pilato si convince che è innocente e lo vuole liberare, in questo sprazzo di umanità.

Appena accenna alla liberazione, le autorità giudaiche sottolineano: *Questo uomo si è proclamato Figlio di Dio.*

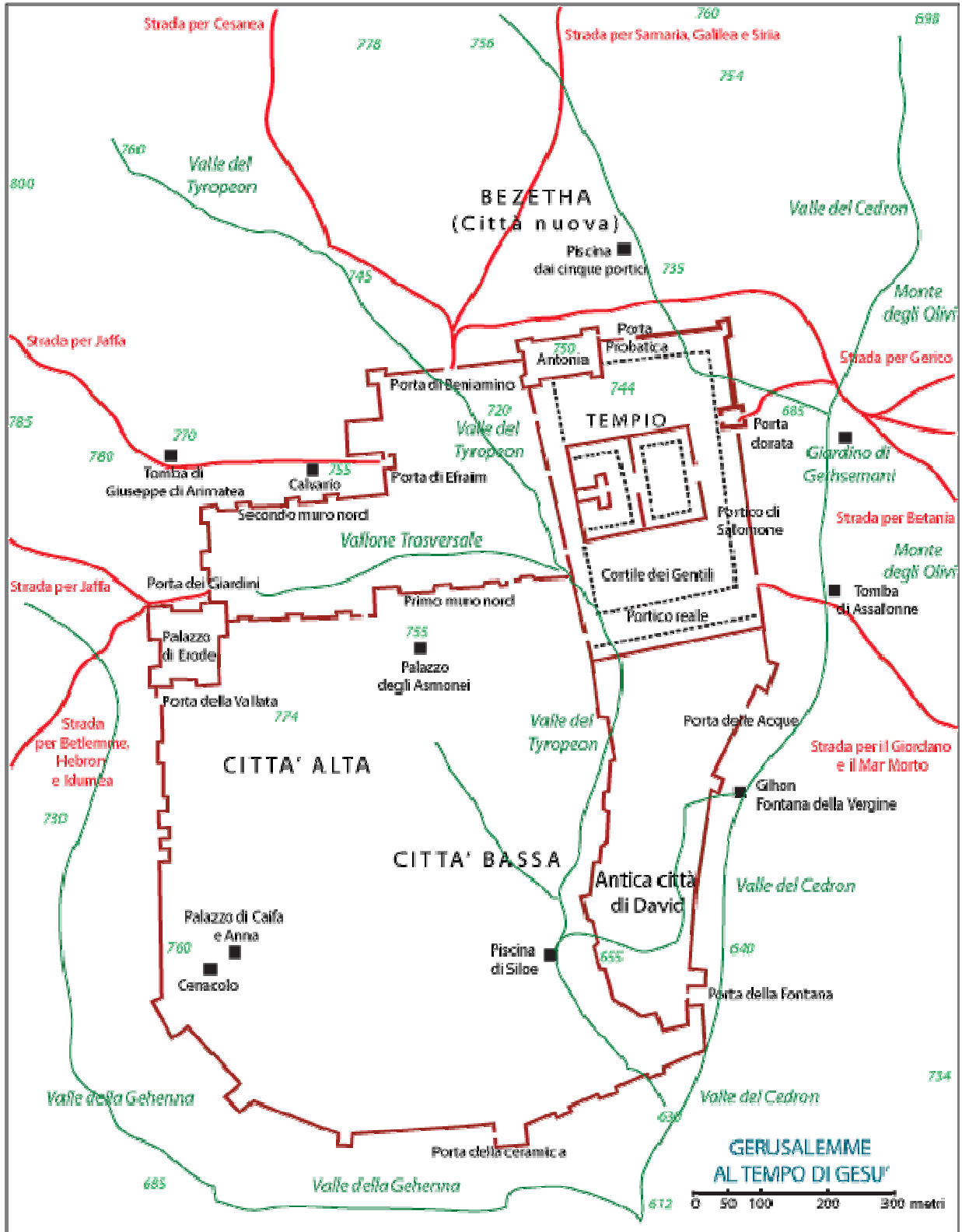
Pilato prova ancora più paura

Dice il Vangelo: *All'udire queste parole, Pilato ebbe ancora più paura.*

Come mai questa paura? Nel Vangelo e nella Bibbia ritroviamo simboli religiosi riferiti alla nascita di Roma.

Pilato appartiene alla religione romana, che si basava sul rapporto del dio Marte con la vestale Rea Silvia.

Rea Silvia è stata costretta a diventare vestale, custode del tempio di Vesta. Le vestali dovevano osservare per 30 anni il voto di castità. Rea Silvia era molto bella e il dio Marte se ne innamora così tanto, che nascono due gemelli: Romolo e Remo. Lo zio Amulio voleva ucciderli, ma la serva aveva visto che questi bambini erano belli, li ha messi in una cesta e li ha affidati al Tevere.



Questo ci ricorda Mosè posto nella cesta sulle acque del Nilo. La cesta portata dal Tevere, si è fermata in un'ansa, dove c'era Lupa, Acca Larenzia, moglie del pastore Faustolo, che li ha presi in consegna. Più tardi Romolo e Remo avrebbero fondato Roma in quel luogo.

Roma era invincibile in guerra, perché protetta da Marte, dio della guerra.

Rea Silvia e il dio Marte di Rubens



Roma non è stata più invincibile a causa del Cristianesimo. Quando si è iniziato a predicare il Vangelo, le stelle, gli astri, la luna, il sole si sono messi a cadere; i Romani si sono convinti che il dio Marte non era mai esistito e così Rea Silvia, che ha avuto due gemelli dal dio Marte.

Questo ci ricorda Gesù, che nasce per intervento divino.

Quando i Romani iniziano a dubitare dell'esistenza del dio Marte, crolla Roma. C'era la convinzione che non erano più invincibili. Tutto dipende da come pensiamo. Quando siamo convinti di una realtà, questa convinzione ci fa andare avanti.

Gesù ha detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Chi chiede ed è sicuro di ottenere, ha già quello che desidera. Se comincia a chiedersi: - Me lo merito? Non me lo merito? Sono stato bravo?...- diventa, come dice **Giacomo 1, 6** *come l'onda del mare mossa e agitata dal vento con l'animo oscillante che non ottiene niente*.

Pilato ha paura, perché Gesù poteva essere figlio di un dio, che poteva mandargli guai. Vede che non è nemmeno Figlio di Dio, perché, quando Gesù è stato scarnificato con la flagellazione, Dio sarebbe intervenuto.

Pilato, però, si rende conto che Gesù è innocente e lo vuole liberare.

Amico di Cesare

I Giudei conoscono il loro uomo e gli dicono: *Se tu liberi questo uomo, non sei amico di Cesare*.

Amico di Cesare significa far parte del gruppo dei più intimi dell'imperatore, di coloro che avevano libero accesso nei palazzi dell'imperatore.

Pilato si rende conto che, se libera Gesù, i preti non portano buone referenze sul suo conto a Tiberio e salta questo suo desiderato trasferimento a Roma.

Dice loro: *Volete che metta a morte il vostro Re?*

La risposta: *Noi non abbiamo altro Re all'infuori di Cesare!*

Il loro re non è il Signore, non è Jahve?

I preti, le autorità giudaiche, per mantenere i propri privilegi, rinnegano il Signore e si sottomettono alla schiavitù del potere.

Così avevano fatto i nostri padri, che, liberati dall'Egitto, portavano l'Egitto nella loro mente e continuavano a lamentarsi, perché là potevano mangiare cipolle, al posto della solita manna.

Anche noi, nella vita, ci troviamo davanti a determinate situazioni, dove dobbiamo scegliere: o scegliere Gesù, un Gesù della vita, un Gesù che ci mette in discussione, un Gesù, che ci dice di affrontare il conflitto, un Gesù, che ci fa andare contro le varie oasi, che ci siamo preparate, oppure piegarci.

Sia Pilato, sia le autorità giudaiche, per mantenere i loro privilegi, mettono a morte Gesù.

Ponzio Pilato fa un altro errore politico, facendo un'altra strage di Samaritani, fra i quali c'erano persone influenti. Viene chiamato a Roma dall'imperatore e, mentre si sta avviando, Tiberio muore. Gli succede Caligola. La Storia Ecclesiastica di Eusebio dice che Pilato si suicida. Diventa il punitore di se stesso.

Le autorità giudaiche, la Chiesa giudaica, i tempio, tutto viene raso al suolo, tutto si perde.



Distruzione del tempio di Francesco Hayez

La responsabilità è personale

Ogni volta che la vita ci mette davanti alla nostra responsabilità o a scelte controcorrente, impopolari, pensiamo di mantenere i nostri privilegi. La responsabilità è personale. È quello che Gesù sta dicendo: *Lo dici da te o qualcuno altro te lo ha detto?* Questa è la storia infinita. Quante volte sentiamo: - Me l'hanno detto.- Scarichiamo su chi ha detto alcune cose la responsabilità, senza verificare. Assumiamo, invece, la responsabilità su quello che la nostra bocca dice.

Due mondi

Gesù dice: *Io non sono di questo mondo. Se il mio Regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto e mi avrebbero liberato.*

Comprendiamo che ci sono due mondi, che coesistono: il mondo, che è il sistema, dove viviamo fisicamente, con dinamiche contrarie al Vangelo. Gesù ha detto: *Siate nel mondo, ma non siate del mondo.*

Perché Gesù dice questo?

C'è un altro mondo. Gesù ne parla anche in **Luca 20, 34-36**: *I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito, ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della resurrezione dei morti non prendono moglie, né marito e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli Angeli ed, essendo figli della resurrezione, sono figli di Dio.*

Questa è la Parola che il Signore pronuncia riguardo a quella donna, che ha avuto sette mariti.

Gesù parla di questi due mondi, che coesistono: c'è questo mondo, dove noi viviamo e dove ci sono dinamiche proprie della natura e degli ingranaggi del mondo. L'altro mondo non significa, quando moriremo, ma inizia da qui. È qui che dobbiamo scegliere a quale Regno appartenere.

Gesù è il Re di un Regno.



Il Regno di Dio è quella realtà governata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito. Questo è il concetto di Regno di Dio che troviamo nei Vangeli. Un Regno di Dio che è iniziato già qui.

Nel "Padre Nostro", noi diciamo: *venga il tuo Regno*, ma il modo corretto è: **si estenda il tuo Regno**. Noi preghiamo ogni giorno che si estenda questo Regno, che non fa parte della Patria, delle Nazioni, degli ingranaggi di questo mondo fisico, materiale, che è buono, creato

da Dio, ma c'è questo mondo altro, che siamo invitati a scegliere, con tre caratteristiche.

È immortale. Si parla di resurrezione. *Chi crede in me non morirà*, ma noi vediamo morire le persone. La resurrezione non è alla fine del mondo, ma è qui. I Padri della Chiesa dicono che, se non risorgiamo qui, non risorgeremo nell'aldilà. Qui inizia la nostra scelta. San Paolo in **Colossesi 3, 1-2** ci ricorda: *Voi che siete risorti con Cristo, pensate le cose di lassù.*

Resurrezione significa morire a se stessi e cominciare a vivere, secondo le dinamiche del Vangelo, che diventa la nostra vita. Quando la vita di Gesù diventa la nostra vita, viviamo da risorti; quando questo nostro corpo non ce la farà più, lo lasceremo, ma continueremo a vivere, perché noi siamo immortali.

Questa mattina, pregando per i bambini, che iniziano il cammino per la prima Comunione, il Signore ha dato il versetto di **Giovanni 10, 34**: *Voi siete dei.* Questa Parola c'è anche nel **Salmo 82, 6-7**: *Voi siete dei, siete tutti figli dell'Altissimo. Eppure morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti.* È l'essenza divina che non può morire.

Ha un altro tipo di Amore. Gesù ha detto: *Io vi chiamo amici.*



È quell'Amore, per il quale non bisogna mettere una firma, ma è quell'Amore/Amicizia che vive, quando Gesù vive in noi. Allora siamo come gli Angeli del cielo, perché abbiamo fatto della nostra vita un servizio angelico. Gli Angeli lodano il Signore giorno e notte e servono gli altri. Se facciamo parte del mondo nuovo, possiamo scegliere di essere Angeli con quella lode, benedizione e aiuto agli altri o diavoli, che si

lamentano e succhiano il sangue agli altri.

Gesù dice: *Io sono nato per dare **testimonianza alla Verità.***

Bisogna essere testimoni della Verità.

Secondo la filosofia greca, la verità toglie il velo al mondo visibile e scopre l'essenza, la verità delle cose.

La verità storica è il raccontare come sono andati i fatti.

Per gli Ebrei né l'una, né l'altra è la verità. La verità per gli Ebrei è la fedeltà a una parola data. Quando Gesù dice: **Io sono la Verità** sta dicendo che incarna la fedeltà di Dio alla sua Parola. Dio ci ha creato, perché siamo felici. Dio ci ha creato, perché questo passaggio terreno sia un'esperienza meravigliosa.

Per questo sono nato e sono venuto al mondo: per essere testimone della verità, testimone della fedeltà di Dio.

Dio è fedele alla sua Parola, indipendentemente da quello che noi diciamo o facciamo. Ha un atteggiamento d'Amore, è fedele al suo Amore: questa è la Verità della quale parla Gesù. Dio è fedele al suo Amore, mandando Gesù, che lavora e ci istruisce sulle dinamiche, per arrivare alla pienezza della vita.

Pilato non può comprendere, cerca ancora questa essenza delle cose. *Che cosa è la verità?* La Verità è una Persona. La Verità è Gesù. La Verità è il Vangelo di Gesù, la Buona Notizia di Gesù.



Il mondo altro si basa sulla Buona Notizia di un Dio, che è Verità, che è fedele e mantiene la fedeltà indipendentemente da quello che facciamo.

Diventare testimoni della Verità per noi significa essere testimoni di questa fedeltà di Dio, essere noi l'incarnazione del bene di Dio, essere noi le persone, che ripetono le stesse opere di Dio e di Gesù. In questa maniera noi facciamo Verità, camminiamo nella Verità. **Amen!**



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della tua Presenza fisica, reale, nel Sacramento dell'Eucaristia. Vogliamo adorare, Signore, la tua Presenza e beneficiare di questa Presenza, riconoscendoti quel Signore, che, 2.000 anni fa, attraversava le strade della Palestina, guarendo, liberando e portando bene a chi incontrava.

Anche noi siamo venuti da te, per chiederti guarigione e liberazione. Siamo venuti da te, per chiederti pienezza di vita e di resurrezione. Signore, anche noi vogliamo far parte di questo tuo Regno, governato direttamente da te, attraverso l'Effusione del tuo Spirito. Qui, siamo tutto cultori dello Spirito Santo, affamati e vogliamo vivere nelle dinamiche dello Spirito. Vogliamo portare questo Spirito nella realtà della nostra vita; lo vogliamo vivere e portare nel nostro matrimonio, nella nostra Parrocchia, nel nostro ministero, nel nostro lavoro, in tutte le relazioni, che abbiamo; vogliamo viverle nello Spirito, lasciando andare il "Sì è sempre fatto così", lasciando andare la "firma", lasciando andare tutte quelle dimensioni, che ci bloccano e ci fanno ammalare, perché non ci fanno più vivere la nostra vita, per farci vivere una vita altra, la vita che vogliono gli altri.

Signore, forse guarire significa prendere in mano il timone della nostra vita e cominciare a camminare con i propri piedi, al di là delle paure, che non sono nostre. Ti chiediamo, Gesù, questa guarigione totale e piena, per far parte del tuo Regno. Vivere nel tuo Regno significa vivere liberi, vivere nello Spirito, vivere la dimensione dell'Amore, che non significa dire sempre "Sì". Significa assumersi la propria responsabilità.

Sentiamo: -Sono malata! Sono malato!...- Nessuno si presenta a Gesù nell'ultimo giorno, accampando questa scusa. Dobbiamo assumerci la responsabilità di quello che abbiamo fatto.

Questa sera, vogliamo guarire e vogliamo dire "Basta" a tutte le dinamiche, che ci fanno ammalare. Vogliamo essere liberi.

I primi monaci venivano chiamati "Figli del vento", perché non si sa da dove arriva e dove va il vento: è libero. Così, anche noi vogliamo vivere, Signore, questa realtà libera del tuo Regno. Tu sei il Signore, tu sei il Re. Il Re è responsabile della felicità dei suoi sudditi. *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.* Tu sei responsabile della nostra felicità. Se la malattia è un ostacolo alla nostra felicità, aiutaci a guarire. Se le varie prigionie sono un ostacolo alla nostra felicità, aiutaci a liberarci.

Gesù, passa in mezzo a noi e il tuo Spirito sia un fuoco, che bruci tutte quelle funi, che ancora ci trattengono. Passa, Signore Gesù, Signore della Storia, Signore della nostra vita.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per ogni dono che fai alla nostra vita.

Ho chiesto un canto a Maria. Vogliamo chiederti, Gesù, insieme a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, con questo canto, che facciamo, tenendoci per mano, di portare equilibrio nella nostra vita. Più volte gli studiosi affermano che siamo noi a provocare i problemi nella nostra vita, perché abbiamo paura di tante cose e preferiamo vivere il disequilibrio.



Signore Gesù, insieme a Maria, vogliamo chiederti con questa preghiera circolare di portare equilibrio nella nostra vita interiore, equilibrio nella nostra vita spirituale. Tu ci hai detto: *Quelli del nuovo mondo, del nuovo eone, non prendono moglie né*

marito. Al di là delle relazioni, che abbiamo, dei matrimoni, tutti noi siamo chiamati a formare un solo spirito nel Signore. **1 Corinzi 6, 17:** *Chi si unisce al Signore, forma con Lui un solo spirito.* Al di là della dimensione terrena, tutti noi, da sempre e per sempre, siamo invitati a questa relazione unica, a questa unione unica con te, Gesù.

Insieme a Maria, che è stata capace di generare e metterti al mondo, con l'aiuto dello Spirito Santo, ognuno di noi, Signore, con questo canto si abbandona a te. Attraverso le mani di Maria, vogliamo raggiungere quell'equilibrio interiore, che fa scattare la guarigione, la soluzione dei problemi, perché il problema è dentro di noi e siamo noi che dobbiamo risolverlo. Se lo risolvono gli altri, troveremo altri problemi, per continuare le stesse dinamiche, lo stesso copione. Gesù, insieme a Maria, portaci questo equilibrio e guarigione totale.



Marco 5, 30-33: *Gesù, avvertita la potenza, che era uscita da Lui, si voltò alla folla, dicendo: - Chi mi ha toccato il mantello?- I discepoli gli dissero:- Tu vedi la folla, che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?- Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la **verità**.*

Ti ringraziamo, Signore, perché riprendi la parola **verità**. Nel Vangelo di Marco, la parola **verità** si trova solo in questa occasione, perché la verità è che tu guarisci, il resto è menzogna.



È menzogna, quando ci dicono che abbiamo sei mesi di vita, è una menzogna, quando ci dicono che non c'è più niente da fare. La tua forza, Signore Gesù, è capace di guarire e di resuscitare. Il Signore dice al profeta Ezechiele di resuscitare i morti.

Sentivo che il Signore ci invitava a invocare lo Spirito Santo, per poter prendere la sua forza, al fine di essere testimoni della verità. Non c'è alcuna situazione di questo mondo che può averla vinta su di noi: né malattia, né problema. La verità è che Gesù guarisce, libera.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vogliamo appropriarci di tutta la tua forza, per immetterla in qualsiasi problema che stiamo vivendo. Spirito, vieni dai quattro venti su tutte le situazioni insolubili. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Esodo 17, 7-11: *Quel luogo si chiamò Massa e Meriba a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: - Il Signore è in mezzo a noi sì o no?- Allora Amalek venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: - Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio.- Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono in cima al colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere era più forte Amalek. Grazie, Signore Gesù!*



Proverbi 21, 30-31: *Senza il favore del Signore, nessuno è esperto, intelligente, saggio. Puoi avere cavalli pronti per la battaglia, ma è il Signore, che dà la vittoria. Grazie, Gesù!*



Atti 1, 2: *Gesù insegnò fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli, che si era scelti nello Spirito Santo, fu assunto in cielo. Grazie, Signore Gesù!*



Ebrei 7, 23-24 *Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo; egli, invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio, che non tramonta. Grazie, Signore Gesù, per questa Parola!*



Zaccheo, scendi, perché oggi devo entrare in casa tua!



Signore, vogliamo chiedere la tua benedizione. È la benedizione del Signore, che arricchisce, che ci fa star bene, non il tormento che noi ci diamo. Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci dai vittoria e ci inviti ad alzare le braccia e il cuore. Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei sempre vivo, per intercedere per noi.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



In questo giorno, nel quale festeggiamo la tua Regalità, Signore, vogliamo presentarti Padre Giuseppe, per questo anniversario di storia d'Amore con te. Signore, ti ringraziamo per questo Figlio, ti chiediamo di rivestirlo ancora di più della tua regalità, piena di autorevolezza, perché ci aiuti a camminare sopra qualsiasi acqua. Noi ti chiediamo di proteggerlo attraverso i tuoi Angeli e vogliamo imporre le mani su di Lui, chiedendoti di benedirlo, perché sia sempre di più colui che lascia le orme della vita, che porta in sé, per Lui e per ogni persona che incontra. Grazie, Gesù!

